

POLITICA

SETTIMANA DECISIVA LA PROSSIMA AI FINI DI UNA SOLUZIONE DELLA «CRISI» IN CORSO NEI DUE ENTI

Provincia: l'Ulivo ritrova l'unità, rientra la crisi Comune: in alto mare la scelta degli assessori

Destini incrociati



Una veduta di Palazzo Caracciolo, sede della Provincia

AVELLINO - Anzalone e Di Nunno, destini incrociati. Si apre la crisi alla Provincia e la scossa si sente anche a Piazza del Popolo.

Qui erano in corso i lavori di ordinaria manutenzione. Di Nunno si accingeva a varare l'esecutivo-Dua, con qualche ritocco e qualche aggiustamento. La crisi a palazzo Caracciolo, però, ha costretto anche il sindaco di Avellino a scendere in campo e a cimentarsi con la politica di più ampio respiro.

Le sei cartelle dattiloscritte con cui il primo cittadino ha affrontato il problema della crisi dell'Ulivo sono un aiuto concreto ad Anzalone.

È un altro documento contestabile ad indicare la strada da seguire al Presidente della Provincia: i quattro "punti" messi, nero su bianco, da Donato Pennetta.

Quello che poteva sembrare un invito a riconoscere anche qualche errore e qualche emissione s'è trasformato in un implicito via libera.

Il professore Anzalone ha trascorso questi giorni nel suo studio, tra furtivo saggio di Severino e le mezzogiorni di Agostino di Ippona. Sembra che da questi pochi giorni di tregua possa nascere un saggio del nostro presidente-filosofo su Lukács. Se Profi non ha avuto difficoltà a definire la crisi del suo governo "la crisi più pazzesca del mondo", Anzalone può anche considerarsi un "emissario" più saggio del mondo.

Quello che poteva sembrare un colpo di testa si è trasformato in un invito alla riflessione e al rilancio

dell'attività dell'Ente.

Gino Anzalone ha avuto certamente il merito di dare grande visibilità al Palazzo Caracciolo, riscattando la Provincia dal ruolo di Cenerentola nel quale lo avevano relegato le alterne vicende della politica.

Dopo le elezioni regionali del 1970, tutto il potere si era spostato a Santa Lucia, ma il processo di riconquista del malloppo è appena iniziato.

Ora Anzalone dovrà correggere certi atteggiamenti di eccessivo accentramento, dando un po' di spazio anche a comprimari ambiziosi. Di Nunno, a sua volta, dovrà approfittare di alcune felici concomitanze per rilanciare l'immagine del comune capoluogo. Alcune importanti opere pubbliche si sbloccano, la politica per i giovani diventa concreta, scuola e cultura viaggiano bene. Ci sono tante grosse occasioni da non perdere.

I nuovi assessori (Cignarella, De Fazio, De Socio, un "estremo" di Rifondazione Comunista) andranno a rinsanguinare un esecutivo troppo esiguo. Ne trarrà giovamento l'iniziativa politica, in questa fase disorientata della consultazione.

Tutti si aspettano un colpo d'ala sia da Di Nunno che da Anzalone. Il tempo stringe, ma da queste settimane di crisi annunciata e di fibrillazioni inconsuete viene fuori anche un invito alla concretezza che nessuno può ignorare.

g.p.

Rifondazione prende tempo

AVELLINO - La settimana che sta concludendosi ha segnato una decisa accelerazione per quello che riguarda la soluzione della "crisi" all'amministrazione comunale di Avellino. Il termine crisi è in realtà improprio. Siamo, infatti, in presenza di una amministrazione che è pienamente in carica. Si tratta, però, di ricomporre il quadro politico della maggioranza, che vede esclusa Rifondazione Comunista, e di ampliare l'esecutivo, dal momento che adesso è possibile portare a dieci il numero degli assessori. Al momento in cui il nostro governo è in edicola può addirittura darsi che la "crisi" sia virtualmente superata.

E però, nonostante un clima



Generoso Bruno

di diffuso ottimismo, permangono ancora punti da chiarire. Innanzitutto è in discussione il cosiddetto quadro politico. Da circa un anno Rifondazione Comunista è all'opposizione della giunta Di Nunno. Questo strappo sembra pro-



Gerardo Cucciniello

prio doversi ricomporre, con un ritorno alla coalizione delle forze che il 7 maggio hanno sostenuto la candidatura del sindaco Di Nunno. Durante il periodo in cui Rifondazione è rimasta all'opposizione, però, è diventata sempre più convin-

ta la collaborazione con la maggioranza di insieme per Avellino, che ha votato a favore dell'ultimo bilancio.

Rifondazione è in maniera meno "radicale" e in maniera meno "aperta" di quando si aprì alla lista di insieme per Avellino, o, quanto meno, ad accettare l'ingresso in maggioranza, ma non in giunta.

Favorevoli, invece, ad una collaborazione più stretta con la lista capeggiata da Gerardo Cucciniello, sono popolari e socialdemocratici. Essi pongono anche problemi di rapporti interpersonali, ricordando che popolari, socialisti e piellesini hanno ufficialmente invitato

Continua in quarta pagina

È QUANTO HA LAMENTATO L'ASSESSORE PICONE NEL CORSO DI UN RECENTE INCONTRO

Difficile il dialogo con la Soprintendenza

AVELLINO - Si stanno rivelando di un certo interesse gli "incontri del mercoledì", che si svolgono con cadenza settimanale presso la sede del comitato cittadino del partito popolare di Avellino.

In pratica, ogni mercoledì, un assessore comunale incontra i rappresentanti del partito popolare, consiglieri comunali e circoscrizionali, ma anche semplici cittadini, per esporre la propria attività e rispondere alle domande.

E l'occasione, soprattutto, per approfondire questioni che non sempre sfociano in una proposta

di delibera consiliare e che, perciò, non sempre sono note alla pubblica opinione.

Nell'incontro con l'assessore Picone, ad esempio, è venuta fuori una sorta di "querelle" permanente con la Soprintendenza ai beni culturali.

La città di Avellino non possiede certo il patrimonio storico ed artistico delle città toscane o umbre o, per non allontanarsi troppo, degli altri capoluoghi della Campania. Però anche le non numerose tracce del suo passato non vengono

debitamente tutelate e valorizzate. Numerose, infatti, sono le questioni ancora aperte. Le due più significative riguardano, forse, l'area archeologica sulla collina del Duomo e il Castello.

I nostri lettori ricorderanno le polemiche successive alla decisione di declassificare il Seminario, abbattuto negli anni successivi al sisma, anche perché sull'area di sedime erano stati rinvenuti importanti reperti alto-medievali.

Non fuo il avviso che occorre ricostruire la "quinta"

manca della piazza, il che non significava necessariamente ricostruire in loco il Seminario. Per questo guardammo con favore alla proposta di realizzare un parco archeologico, con un muro di cinta e un ingresso che ricreasse la quinta mancante. La proposta, però, è rimasta lettera morta.

Allo stesso modo (e per lo stesso motivo) si è verificato il caso della "quinta" mancante di piazza, il che non significava necessariamente ricostruire in loco il Seminario. Per questo guardammo con favore alla proposta di realizzare un parco archeologico, con un muro di cinta e un ingresso che ricreasse la quinta mancante. La proposta, però, è rimasta lettera morta.

Continua in quarta pagina

ELEZIONI - NUMEROSE LE LISTE CIVICHE IN CAMPO ALLE AMMINISTRATIVE DEL 16 NOVEMBRE

Tutti contro tutti appassionatamente

AVELLINO - Come sempre, o quasi. Dall'ultimo turno amministrativo in Irpinia è cambiato ben poco. La presentazione delle liste negli otto comuni irpini chiamati al voto il prossimo 16 novembre ha confermato la tendenza già dimostrata in Irpinia nelle passate competizioni amministrative: vinco già in partenza, nella sostanza, il "campione", inteso come lista civica. Solo a Rocca-bascerana il centro-sinistra si presenta sotto il simbolo dell'Ulivo, attraverso scorta, piccole o grandi defezioni tra le forze politiche. Il Polo? Anch'egli arranca. Il suo simbolo non risulta, e ad Altavilla una lista di centro-destra (quella di Di Giovanni) non è stata accettata in quanto recava 11 candidati (uno in meno del minimo consentito). E così spazio ai progetti civici, agli slogan, a "Leoni, Streete di Mano, Terzo Millennio, Futuro e Rinascite varie". I candidati a sindaco si sono sbizzarriti nel contare questo o quel motivo elettorale, scegliendo per le proprie

liste simboli significativi o bizzarri.

A Solofra, centro più grande chiamato alle urne, le liste sono tre: ci sono il sindaco uscente De Chiara ("Solofra insieme"), il centro-destra con Eugenio Lettieri ("Polo e società civile per Solofra")

tra). Diversità di opinioni non mancano nel centro-sinistra, diviso tra i primi due sfidanti: Significativo il ruolo del Ccd che ha annunciato di non voler sostenere Lettieri.

Eccoci nella "piccola Svizzera", ovvero Lioni. "Comitato com-

merciale, ma che sta conoscendo un nuovo fenomeno di emigrazione. Accordo in extremis, tra Ppi e Pds, per puntare su una donna di grande attivismo quale Rosetta D'Amelio ("Costruiamo il futuro"). La lotta vede in campo altri due candidati: Rodolfo Sal-

zanio ("Lioni solidarietà e sviluppo") e Angelo D'Amelio ("Lioni domani").

Il terzo comune più importante, dal punto di vista del numero degli elettori, è Altavilla: escluso Amerigo Di Giovanni ("Oltre il Polo"), rimane sullo sfondo un "ideale in rosa": da una parte Massimo Maffei ("Popolari e Si per Altavilla") dall'altro Antonetta Tartaglia ("Centro-sinistra verso il 2000").

A Lauro, Marzano di Nola e Prata si ripropongono due gli visti tra i candidati a sindaco, tra i primi cittadini uscenti ed aspiranti tali. E così, nella "capitale del Vallo di Lauro", saranno nuovamente di fronte i due Bossone. Omonimi, entrambi medici, fieri avversari in politica. Antonio, sindaco uscente, a capo della lista "Progetto Lauro Domani", (sostenuta da Pds, Rifondazione, Si e Popolari dissidenti), rintuzzerà

Aldo Balera

Continua in quarta pagina

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA CONTRO L'USURA IN PROGRAMMA IL 31 OTTOBRE

Il vescovo Forte guiderà la marcia della solidarietà

AVELLINO - In prima fila la chiesa irpina nella lotta contro l'usura. Sarà, infatti, Sua Eccellenza il vescovo di Avellino, Monsignor Antonio Forte, a guidare, venerdì prossimo, 31 ottobre, in occasione della giornata "antiusura", la marcia della solidarietà che partirà, con inizio alle ore 16, da Piazza Libertà, dove ha sede il Palazzo vescovile, e confluirà nella sala congressi della Banca Popolare dell'Irpinia, sulla collina dei Ligurini. Qui, Padre Massimo Rastrelli, il sacerdote da tempo impegnato in prima linea nella lotta con-

tro il dilagare del fenomeno, soprattutto in aree difficili come quelle del napoletano, presenterà, in qualità di presidente, la Fondazione San Giuseppe Moscati-Fondo Antiusura. Come si ricorderà tra la Bpl e la Fondazione è stata stipulata nelle scorse settimane una convenzione per l'istituzione di un fondo con tassi agevolati per le vittime dell'usura che anche nella nostra provincia raggiungono, secondo le ultime stime, una cifra considerevole.

I.s.

QUESTA MATTINA LA CERIMONIA IN PIAZZA DUOMO

Mancino inaugura la sede della Camera di Commercio

AVELLINO - Sarà inaugurato questa mattina, alla presenza del Presidente del Senato, On. Nicola Mancino e delle maggiori autorità della provincia, il ristrutturato palazzo della Camera di Commercio in Piazza Duomo.

L'edificio, che era stato gravemente danneggiato dal terremoto del 1980, è stato sottoposto ad un'attenta opera di ristrutturazione e risanamento conservativo, così che - come scrive il Presidente dell'Ente camerale Elio Iannuzzi nella presentazione di un volumetto distribuito in occasione della cerimonia inaugurale - la città recupera un'altissima prestigiosa testimonianza del suo passato.

A Piazza Duomo la Camera di Commercio trasferirà soltanto gli uffici di rappresentanza; la maggior parte dei servizi resterà nel plesso di viale Cassito.

La rinnovata disponibilità dello storico palazzo, dove l'Ente aveva trascorso 80 anni della

sua esistenza (acquistato dal de Conioli nel 1891, fu adibito a sede camerale fino al 1971) giunge quanto mai opportuna; infatti, l'istituzione si appresta a vivere una fase importante introdotta dalla recente legge di riforma della Camera di Commercio: l'insediamento del Consiglio. Finora, in forza di un decreto luogotenenziale del 1944, la Camera di Commercio sono state governate, per dir così, dal Presidente e dalla Giunta; il primo di nomina ministeriale, la seconda prefettizia. Con la recente legge di riforma gli organi camerale sono il Consiglio, la Giunta ed il Presidente. Il Consiglio della Camera di Avellino sarà composto da 22 consiglieri: 20 ripartiti tra i settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria, del commercio e degli altri comparti più rappresentativi dell'economia provinciale e 2 in rappresentanza, rispet-

Continua in quarta pagina

MIGLIAIA DI AQUILONI IN VOLO PER CONTRIBUIRE, CON I FONDI RACCOLTI, A RICOSTRUIRE UNA SCUOLA ELEMENTARE DI FOLIGNO

Umbria, arriva dal cielo la solidarietà dei bambini irpini

AVELLINO - L'Umbria chiama, Avellino risponde. Per aiutare le popolazioni del centro Italia colpite dal sisma, la città scende in piazza con il suo cuore giovane, con il candore e l'innocenza di chi il terremoto dell'80 non l'ha vissuto in prima persona. Sono stati i bambini i veri protagonisti di una solidarietà targata Irpinia che viaggia sul filo della memoria. Danni, distruzione e morti che gli scolari delle nostre terre ora sono soltanto abissi di ricordi evocati dalle immagini della televisione. Ma nessuno resta impassibile. Così il comune si attrezza e programma la festa degli aquiloni. Migliaia di coloratissimi standard della solidarietà si sono levati nel cielo della città a simboleggiare la comprensione e l'amore per il prossimo che i bambini sanno dimostrare. L'iniziativa, svoltasi domenica scorsa, è stata organizzata dall'Associazione culturale e di

LUNEDÌ PROSSIMO CONFERENZA-STAMPA

La Telecom ad Avellino, bilancio di un anno

AVELLINO - "Un anno di Telecom in città: bilancio e nuove prospettive". È questo il tema di una conferenza stampa che lunedì prossimo con inizio alle ore 11, nella sala riunioni di via degli Imbimbo, terranno il dott. Gennaro Gasparini, nuovo responsabile della Filiale di Avellino, ed il dott. Franco Paolini, responsabile Area Comunicazione della Telecom Italia.

Nel corso della conferenza saranno presentati gli ultimi servizi e i nuovi elenchi telefonici.

f.s.

volontariato "insieme" e dall'assessorato alla cultura e pubblica istruzione del comune capoluogo, in collaborazione con le circoscrizioni e i circoli didattici. Una sinergia di forze che si mettono insieme per un scopo ambizioso. L'obiettivo è quello di raccogliere fondi per contri-

buire alla ricostruzione di una scuola elementare di Foligno, la "Santa Caterina", che il sisma ha gravemente danneggiato. Ogni aquilone è stato messo in vendita a partire da 10 mila lire. Superate di gran lunga le previsioni di incasso. Sono stati infatti raccolti circa 14 milioni con

1500 aquiloni consegnati. Ma la gara di solidarietà non finisce qui. Il comune ha infatti aperto un conto corrente sul quale banche, associazioni, ed enti potranno far confluire le proprie offerte. L'iniziativa della scorsa domenica non è stata l'unica che la città e la provincia hanno messo in cantiere per aiutare l'Umbria e le Marche ferite dal sisma. Già il calcio era sceso in campo per dare una mano a chi soffre. Il presidente dell'Us Avellino Sibilla ha devoluto metà dell'incasso dell'incontro Avellino-Gualdo alle popolazioni terremotate.

Dall'altro canto, l'amministrazione provinciale ha provveduto ad inviare tecnici specializzati in Umbria; ai quali si sono aggiunti poi muratori, elettricisti, operai. Il tutto per favorire un più veloce ritorno alla normalità. Lo stesso presidente Anzalone ha visitato i luoghi colpiti dal sisma.

Luca Cipriano

TORNERANNO ALL'ANTICO SPLENORE LE PITTURE DEL '700

Mirabella, saranno restaurati i dipinti dell'Annunziata

MIRABELLA ECLANO - Fra non molto i cittadini eclanesi potranno ammirare le pregevoli pitture settecentesche, realizzate a tempera, sul tavolato del soffitto della Chiesa dell'Annunziata, coperte da oltre mezzo secolo da un cassettoni ligneo.

Dopo il completamento dei lavori di ristrutturazione statica che hanno interessato principalmente i muri perimetrali ed il rifacimento della copertura, costituita da una intelaiatura di legno, a giorni inizieranno i lavori di restauro delle pitture.

L'intervento, affidato all'Istituto per il restauro ligneo - Città di Piacenza, diretto dall'esperto Teodoro Auricchio, verrà coordinato dalla Soprintendenza BAAAS di Avellino-Salerno.

Il progetto prevede una delicata operazione non solo dal punto di vista pittorico, ma anche per quanto riguarda il riassetto delle singole tavole, in modo da ripristinare nei minimi particolari il disegno decorativo.

D'altronde, da alcuni sondaggi, resi però difficili per la presenza del cassettoni ligneo, il restauro, così come ha sottolineato il parroco Remigio Spriuello, sarà alquanto delicato perché l'umidità e le infiltrazioni d'acqua hanno deteriorato in più punti il manufatto.

Si spera dunque, dopo l'eliminazione del cassettoni ed il ripristino dei motivi decorativi, unitamente alla pulizia delle incrostazioni, alla disinfezione degli insetti xilofagi, al fissaggio dell'intera superficie, al consolidamento delle parti deco-

prose del supporto, alla verniciatura finale protettiva, di restituire unitariamente l'intera superficie pittorica e ricomporre così il disegno complessivo originario.

Contemporaneamente si procederà anche al restauro di altre preziose opere presenti all'interno della Chiesa come il

coro, la cantoria, l'organo a canne, tele e stucchi che appaiono in problematico stato di conservazione perché deteriorati dal tempo e dallo stato di abbandono in cui la Chiesa è rimasta dopo l'evento sismico del novembre '80.

L'edificio, costituito da un solo corpo di fabbrica a pianta rettangolare, risale alla seconda metà del secolo XVI, anche se il nucleo originario ha avuto origine in epoca anteriore.

L'anno della sua edificazione non è noto.

Si sa solo, da alcuni rogiti, che dopo una pioggia di "lapilli e cenere" del Vesuvio (17 dicembre 1631) il tetto di questa Chiesa "sfondò" e che nel 1691 era ad "una nave coperta con tempiatura" divenendo in seguito di "jus patronato" dell'Università.

I fondi occorrenti per l'impegnativo e delicato intervento sono stati stanziati dall'Amministrazione comunale che, ancora una volta, si è dimostrata sensibile e disposta a salvare da sicura distruzione opere che rappresentano una delle più belle espressioni della generale religiosità degli anni passati e non solo di Mirabella.

È davvero ammirevole constatare come per opere simili, benché poco conosciute e situate lontano dai grandi circuiti turistici, vi sia ancora voglia di riportarle al loro splendore originario.

In questa Chiesa, ubicata nella parte vecchia del paese, vi è inquadrate la proposta di adibire l'edificio ad "auditorium", dove svolgere iniziative e/o manifestazioni socio-culturali e religiose, con notevole beneficio per tutta la comunità ed in particolare modo per la rinascita del "centro storico".

v. d'a.

IL PROGETTO A CURA DELLA COMUNITÀ MONTANA DELL'UFITA

A Camporeale il parco del tratturo

ARIANO IRPINO - Presso la Comunità montana dell'Ufita è stato presentato, ai sindaci dei comuni di Ariano, Greci, Casabore, Montecalvo, Savignano e Zungoli, il primo lotto funzionale del progetto di recupero e riqualificazione dell'area del Tratturo Pescasseroli-Candela che attraversa i loro territori. Il lotto, che, a breve scadenza, potrebbe essere finanziato con i Fondi Europei di Sviluppo Regionale, per la somma di cinque miliardi, riguarda lavori da eseguire sull'altopiano di Camporeale che si rivolgeranno, in particolare, alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente e alla creazione di un vero e proprio Parco del Tratturo che incamera interamente l'area archeologica di Aequum Tut-

cum e si propone il recupero e la valorizzazione anche di aspetti antropologici, storici e culturali.

Alla presentazione sono intervenuti il sindaco di Ariano Irpino Vittorio Melillo, il sindaco di Greci Matteo Martino, il delegato di Casabore Guido Perrella, il vice sindaco di Zungoli Paolo Canuso, il presidente della Comunità montana Alfonso Caccese, accompagnato dagli assessori Crescenzo Pratola, Gerarda del Medico, Salvatore Salvatore e Domenico Gorizia, il rappresentante della Soprintendenza archeologica Giuseppe Bisogno, il presidente dell'archeoclub di Casabore Roberto Patrevista, il rappresentante del Corpo forestale dello Stato Rocco Lo Russo, i tecnici Guido De Paola e

Nicola Chiuocchio. È stato l'architetto Giovanni Falanga, redattore del progetto, ad illustrare il programma di intervento e le finalità che lo stesso si propone facendo risaltare la concreta possibilità di "pianificare il paesaggio" per generare effetti di ritorno assai favorevoli all'occupazione. Il tecnico ha fatto una dettagliata analisi del territorio giustificando alcune scelte che privilegiano le caratteristiche dei luoghi e le emergenze architettoniche presenti.

I tempi di realizzazione del primo lotto saranno contenuti in 24 mesi e interesseranno anche una parte del tracciato del Tratturo Camporeale-Foggia che, a pieno titolo, testimonia, ancora oggi, l'antica civiltà della transumanza.

Rosalia Salvatore

CONTINUA LA DENUNCIA DI LEGAMBIENTE PER RISOLVERE IL PROBLEMA

Montella: il ponte è a rischio, ma per ora è scontro tra burocrazie!

MONTELLA - Per il ponte di località "Varo della Spina", di cui già ci siamo occupati in precedenti servizi, si apre una "battaglia" di responsabilità su chi sia competente ad intervenire perché un parapetto venga sistemato lungo il percorso, come giustamente richiesto, in una missiva quanto mai efficace, dal presidente della scuola media "Capone" di Montella, professore Giuseppe Marano. Prova ne è stata una visita compiuta in

loco da parte di scolaresche, ed un intervento del geometra Bergamasco dell'Ente Irrigazione di Avellino il quale, pur condividendo col presidente quanto esposto in quella missiva, dichiarava una difficoltà evidente sulle competenze dell'intervento. Una classica storia all'italiana che ora si dipana tra comune di Montella, Comunità Montana, Ente Irrigazione, Forestate, Alto Calore o altri; il ponticello è zona di transito a piedi di numerosi ragaz-

zi. Un incidente grave si verificò qualche anno fa. Dal ponticello si accede allo scenario naturale che conduce alla Scorzella e alle altre sorgenti montane. Al "paradisi ambientali" dei Picentini giungono cacciatori, pescatori, naturalisti, pastori, boscolani, addetti alla manutenzione degli impianti Idrici dell'Alto Calore, studenti delle medie che frequentano un corso di Educazione Ambientale. Della questione il presidente Marano ha interessato anche il

prefetto Stranges.

"L'estrema pericolosità del ponticello, alto quindici metri - scrive il preside nelle sue lettere alle autorità - consiste nell'essere il manufatto peraltro vetusto, privo di protezione laterale. Si ritiene, pertanto, che ove non fosse possibile intervenire sul manufatto, quest'ultimo, in ogni caso, andrebbe precluso al transito per ragioni di sicurezza e di tutela dell'incolumità pubblica".

Gianni Ciancilli

NONOSTANTE L'INTERVENTO DEL PREFETTO DI AVELLINO

Casalbore, è guerra per le nomine dell'Ufita alla Comunità Montana

CASALBORE - Non si placano le polemiche sull'elezione dei consiglieri comunali che, per i prossimi anni, dovranno rappresentare il comune di Casalbore in seno alla Comunità montana dell'Ufita. A nulla sono valse, fino ad oggi, gli interventi del Prefetto e degli altri organi competenti per mettere fine alla singolare vicenda che vede a confronto due voci contrastanti di intendere la politica. La questione va subito raccontata. Nella tornata elettorale della primavera scorsa, Casalbore elesse una nuova amministrazione che, tra i primi atti ufficiali, si preoccupò di sostituire la vecchia rappresentanza in seno alla Comunità montana dell'Ufita. Nella delibera di Consiglio n. 14 del 7 giugno '97 si legge, infatti che, a seguito di regolare votazione, in seno all'Ente sovracomunale vengono eletti, con 4 voti a testa, Giovambattista Corso e Vincenzo Perrella per la maggioranza e l'ex sindaco Elio Resce per la minoranza. Contestualmente, però, il nuovo sindaco Eugenio Salvatore, "visto il risultato della votazione, invita la minoranza a considerare l'esito della stessa perché non ri-



Il prefetto Stranges

spetta gli indirizzi che l'amministrazione già si è data e che prevedono la non rielezione a qualsiasi carica di chi già l'ha ricoperta per due volte consecutive. Era questo il caso del consigliere Elio Resce eletto nuovamente da minoranza, ma già varie volte componente del Consiglio Generale della Comunità montana.

Al richiamo del sindaco, la minoranza, tra cui il Resce, abbandona l'aula. Il sindaco non si dà per vinto e dichiara di voler riportare all'ordine del giorno di un successivo Consiglio l'elezione del rappresentante della minoranza non potendo valida quella da poco consumata. La proposta viene resa immediatamente esecutiva per alzata di mano.

La delibera così struttu-

rata, viene inviata alla Comunità montana. Intanto, il consigliere Resce inoltra un esposto alla Procura e a tutti gli organi interessati. Il presidente della Comunità montana Alfonso Caccese, per poter procedere alla nomina, non convinto della regolarità della procedura, chiede lumi alla Regione Campania, al Coreco e alla Prefettura. La prima non risponde, il Coreco dichiara la sua incompetenza, la Prefettura, dopo aver interpellato il Ministero dell'Interno, chiarisce come il Consiglio comunale, in base alla normativa vigente, "... non abbia competenza a determinare gli indirizzi generali in materia di nomina dei rappresentanti presso la Comunità montana". Il sindaco, preso atto della nota del Prefetto, con un lettera del 25 settembre scorso, detagliata e ricca di riferimenti legislativi, difende l'operato del suo Consiglio ritenendo ineccepibile la decisione comunicata alla Comunità montana. Il Consiglio generale della Comunità, riunitosi il 29 settembre, non ha provveduto alla nomina dei rappresentanti di Casalbore. La cosa, ovviamente, non finisce qui e la parola ora passerà alla magistratura.

Rosalia Salvatore

TARGA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A CARMINELLA GRAZIANO

Dall'Australia in Irpinia per i 100 anni della nonnina di Bonito

BONITO - Semplice, ma simpatica, festa a Bonito per i 100 anni di Carmineella Graziano, nata a Melito Irpino il 29 settembre 1897. La cara nonnina ha festeggiato l'augurio traguardo delle cento primavera il 29 settembre scorso circondato amorevolmente dai sette figli, tre dei quali giunti appositamente dalla lontana Australia, dalle nuore, generi, nipoti e da una nutrita schiera di pronipoti, nonché da una piccola folla di compaesani che per l'occasione si sono stretti intorno all'anzilla vecchietta per augurarle ancora lunga vita e tanta felicità.

A chi le ha chiesto come ha fatto a

raggiungere questa ragguardevole età nonna Carmineella ha risposto, non senza nostalgia, di essere stata sempre fedele ai buoni sapori della terra e di aver avuto un grande amore per la campagna e per fu tutto ciò che sa di vita semplice e genuina.

La nonna non ha mancato, poi, di parlare delle esperienze passate rievocando sia il primo che il secondo dopoguerra, fatti di disagi, di difficoltà, di rispetto per i valori morali e spesso di dignitosa miseria, ma intrisa della più sana e autentica cultura della casa.

Una vita la sua dedita, insieme al suo

consorte Vincenzo Ruggiero, sposato nel 1920 al bene della famiglia e alla cura del focolare domestico.

Nonna Carmineella, felice e commossa, dopo aver spento tutto d'un fiato le 100 candeline della torta, tra gli applausi calorosi dei presenti, ha dato appuntamento all'anno prossimo.

Per l'occasione il Sindaco, dott. Walter De Pietro, a nome dell'Amministrazione Comunale, ha consegnato alla nonnina una targa ricordo, a testimonianza dell'affetto e dell'amore che l'intera comunità bonitese nutre per lei.

Valentino D'Ambrosio

La riforma dei Napoleonici, resa all'ammendamento dello Stato meridionale, non fu cancellata dalla restaurazione borbonica del secondo decennio del 1800. La legge organica del dicembre 1816, infatti, lesò in vita i Comuni, Distretti e le Province retti, rispettivamente, dai sindaci e dai elettori: da Sotto Intendenti e dai consigli distrettuali, dagli Intendenti e dai consigli provinciali.

I membri dei consigli distrettuali e provinciali, nominati dal Re tra i possessori dei due ambiti territoriali, avevano il compito di distribuire le imposte regie tra i Comuni ed i Distretti, ma, come afferma il Colletta, potevano anche richiarsi dei mali pubblici, palestando possibili miglioramenti e le sovranità ed i voti dei popoli rappresentati.

Però, indipendentemente dalle scelte degli organi esecutivi statali, potrebbe risultare di rilevante interesse una attenta lettura delle donazioni dei pubblici mali, e dei voti fatti da questi organi, per una puntuale rilevazione dei problemi che affliggevano i Comuni dell'entroterra (Avellino, Anagni e S. Angelo) nella prima metà dell'Ottocento.

Il Distretto di Ariano, ad esempio, negli anni venti si richiamò ai guasti prodotti dall'inquinamento stocastico operato nel primo decennio del secolo per una considerata espansione delle superfici cerealicole, causando caduta dei prezzi agricoli, instabilità dei versanti collinari, diminuzione dei pascoli e danni per le classi medio-alte, private del diritto di legazione e di discendenza dell'agricoltura, per la mancata attivazione dei sussidi e degli incoraggiamenti previsti dalla legge per coloro che rimpatriavano, rimbando che i proprietari erano obbligati a pagare i carichi ad un alto prezzo e che la classe dei meno agiti era esposta a tutto il rigore della fregida stagione.

Particolarmente interessante risulta la pressante richiesta di un intervento sulla viabilità comunale, sconvolta dalle frane e, più particolarmente, sulla costruzione del ponte sull'Ulfa, affinché le valli dell'Ulfa che ordinariamente si suol far man bassa sugli abissi dei proprietari.

L'anno successivo denunciò con positivo rimprovero lo stato di languore e di discuria dell'agricoltura, per la mancata attivazione dei sussidi e degli incoraggiamenti previsti dalla legge per coloro che rimpatriavano, rimbando che i proprietari erano obbligati a pagare i carichi ad un alto prezzo e che la classe dei meno agiti era esposta a tutto il rigore della fregida stagione.

Particolarmente interessante risulta la pressante richiesta di un intervento sulla viabilità comunale, sconvolta dalle frane e, più particolarmente, sulla costruzione del ponte sull'Ulfa, affinché le valli dell'Ulfa che ordinariamente si suol far man bassa sugli abissi dei proprietari.

L'anno successivo denunciò con positivo rimprovero lo stato di languore e di discuria dell'agricoltura, per la mancata attivazione dei sussidi e degli incoraggiamenti previsti dalla legge per coloro che rimpatriavano, rimbando che i proprietari erano obbligati a pagare i carichi ad un alto prezzo e che la classe dei meno agiti era esposta a tutto il rigore della fregida stagione.

In quelle piazze, o per meglio dire "larghi", dell'Avellino antica si riflette diaconicamente la vita della città dal Medioevo ai giorni nostri.

Per secoli, fino a pochi decenni fa, piazza Duomo, piazza Maggiore e piazza Centrale (ribattezzata nel secondo dopoguerra piazza Amendola) sono state il cuore pulsante di una città in costante espansione economica e crescita civile, che aveva il suo simbolo e la sua risorsa principale nella splendida Dogana dei Grani (poi cinema Umberto) restaurata dal Frangio e nota in tutto il Regno di Napoli.

Qui si fissavano i prezzi delle derrate alimentari, a parte della "Borsa del grano" del '80, e da piazza Centrale transilavano mercanti e viaggiatori diretti verso la Puglia e la Basilicata: fra i più illustri il filosofo George Berkeley, nel XVII secolo.

Sarà questa consolidata vocazione mercantile, favorita dalla presenza di una splendida spiaggia a Puglia, a dare la spinta decisiva alla città di Avellino per tutto il XVII e XVIII secolo, fino a culminare nella promozione a capoluogo del Principato Ultra.

Successivamente sarà anche piazza del Popolo ad acquistare un ruolo nevralgico nel commercio, anche se in prevalenza cittadino, e a conservare una certa vivacità fino al 23 novembre '80. Una piazza su cui restano tuttora impressi i segni, il più delle volte terribili, del Novecento: il bombardamento del '43, il terremoto, oggi la ricostruzione con il nuovo Municipio. Il tutto a pochi metri, da piazza Libertà, anzi essa oggetto di trasformazioni rapide e continue: prima del grande demolizione dell'epoca fascista, quindi la ristrutturazione degli anni '50.

Oggi quelle piazze antiche portano ancora il segno di ferite recenti: il violento sisma dell'80 ha portato, dopo i lutti, desolazione e abbandono. E ancora adesso, mentre



IL RUOLO DEGLI ENTI PUBBLICI PER FAR FRONTE AI PROBLEMI DELL'EPOCA

I mali della società irpina nella prima metà de 'Ottocento

di VITTORIO CARUSO

che ordinariamente si suol far man bassa sugli abissi dei proprietari.

L'anno successivo denunciò con positivo rimprovero lo stato di languore e di discuria dell'agricoltura, per la mancata attivazione dei sussidi e degli incoraggiamenti previsti dalla legge per coloro che rimpatriavano, rimbando che i proprietari erano obbligati a pagare i carichi ad un alto prezzo e che la classe dei meno agiti era esposta a tutto il rigore della fregida stagione.

Particolarmente interessante risulta la pressante richiesta di un intervento sulla viabilità comunale, sconvolta dalle frane e, più particolarmente, sulla costruzione del ponte sull'Ulfa, affinché le valli dell'Ulfa che ordinariamente si suol far man bassa sugli abissi dei proprietari.

di Vittorio Caruso

di Grottoamarda, Castelbaronia e Valta, e specialmente di quest'ultima, ove si è aperto un casma che va sempre a paralizzare il commercio, non solo dei Comuni di quei Circondari, ma anche della Puglia, essendo quella ordinaria strada che si batte per l'acquisto dei cereali per quelle contrade.

Le proibitive condizioni delle strade comunali ed intercomunali, tutte in terra battuta, nei calamitosi tempi jennali, finivano per separare i Comuni dal concorso degli altri, non essendo loro permesso intrinsecamente e dimandare tutti quei aiuti necessari ai loro bisogni.

Ci atti deliberativi del consiglio distrettuale forniscono interessanti

Grottoamarda, Castelbaronia e Valta, e specialmente di quest'ultima, ove si è aperto un casma che va sempre a paralizzare il commercio, non solo dei Comuni di quei Circondari, ma anche della Puglia, essendo quella ordinaria strada che si batte per l'acquisto dei cereali per quelle contrade.

Le proibitive condizioni delle strade comunali ed intercomunali, tutte in terra battuta, nei calamitosi tempi jennali, finivano per separare i Comuni dal concorso degli altri, non essendo loro permesso intrinsecamente e dimandare tutti quei aiuti necessari ai loro bisogni.

Ci atti deliberativi del consiglio distrettuale forniscono interessanti

Grottoamarda, Castelbaronia e Valta, e specialmente di quest'ultima, ove si è aperto un casma che va sempre a paralizzare il commercio, non solo dei Comuni di quei Circondari, ma anche della Puglia, essendo quella ordinaria strada che si batte per l'acquisto dei cereali per quelle contrade.

Le proibitive condizioni delle strade comunali ed intercomunali, tutte in terra battuta, nei calamitosi tempi jennali, finivano per separare i Comuni dal concorso degli altri, non essendo loro permesso intrinsecamente e dimandare tutti quei aiuti necessari ai loro bisogni.

Ci atti deliberativi del consiglio distrettuale forniscono interessanti

Grottoamarda, Castelbaronia e Valta, e specialmente di quest'ultima, ove si è aperto un casma che va sempre a paralizzare il commercio, non solo dei Comuni di quei Circondari, ma anche della Puglia, essendo quella ordinaria strada che si batte per l'acquisto dei cereali per quelle contrade.

Le proibitive condizioni delle strade comunali ed intercomunali, tutte in terra battuta, nei calamitosi tempi jennali, finivano per separare i Comuni dal concorso degli altri, non essendo loro permesso intrinsecamente e dimandare tutti quei aiuti necessari ai loro bisogni.

Ci atti deliberativi del consiglio distrettuale forniscono interessanti

Grottoamarda, Castelbaronia e Valta, e specialmente di quest'ultima, ove si è aperto un casma che va sempre a paralizzare il commercio, non solo dei Comuni di quei Circondari, ma anche della Puglia, essendo quella ordinaria strada che si batte per l'acquisto dei cereali per quelle contrade.

Le proibitive condizioni delle strade comunali ed intercomunali, tutte in terra battuta, nei calamitosi tempi jennali, finivano per separare i Comuni dal concorso degli altri, non essendo loro permesso intrinsecamente e dimandare tutti quei aiuti necessari ai loro bisogni.

Ci atti deliberativi del consiglio distrettuale forniscono interessanti

IL VOLUME PUBBLICATO DALL'EDITORE PERGOLA A CURA DI M.G. CATALDI E U. TOMASONE

Nelle piazze dimenticate la storia di Avellino

di PAOLO SPERANZA

Successivamente sarà anche piazza del Popolo ad acquistare un ruolo nevralgico nel commercio, anche se in prevalenza cittadino, e a conservare una certa vivacità fino al 23 novembre '80. Una piazza su cui restano tuttora impressi i segni, il più delle volte terribili, del Novecento: il bombardamento del '43, il terremoto, oggi la ricostruzione con il nuovo Municipio. Il tutto a pochi metri, da piazza Libertà, anzi essa oggetto di trasformazioni rapide e continue: prima del grande demolizione dell'epoca fascista, quindi la ristrutturazione degli anni '50.

Oggi quelle piazze antiche portano ancora il segno di ferite recenti: il violento sisma dell'80 ha portato, dopo i lutti, desolazione e abbandono. E ancora adesso, mentre

di Paolo Speranza

di Grottoamarda, Castelbaronia e Valta, e specialmente di quest'ultima, ove si è aperto un casma che va sempre a paralizzare il commercio, non solo dei Comuni di quei Circondari, ma anche della Puglia, essendo quella ordinaria strada che si batte per l'acquisto dei cereali per quelle contrade.

Le proibitive condizioni delle strade comunali ed intercomunali, tutte in terra battuta, nei calamitosi tempi jennali, finivano per separare i Comuni dal concorso degli altri, non essendo loro permesso intrinsecamente e dimandare tutti quei aiuti necessari ai loro bisogni.

Ci atti deliberativi del consiglio distrettuale forniscono interessanti

Al volume hanno offerto un contributo tecnico-scientifico un esperto del valore di Antonio Giovanni Caruso, il Soprintendente Regionale Marilina Fila, e l'architetto Carmine Gambardella, il direttore dell'Architettura che ha coordinato il lavoro (prevalentemente in rilievo e ricostruzioni grafiche) di alcuni studenti, ai quali, ci sembra, è riuscito a trasmettere il senso della ricerca e la passione per un'urbanistica viva, "sul campo", che sappia tener conto della memoria storica e

Al volume hanno offerto un contributo tecnico-scientifico un esperto del valore di Antonio Giovanni Caruso, il Soprintendente Regionale Marilina Fila, e l'architetto Carmine Gambardella, il direttore dell'Architettura che ha coordinato il lavoro (prevalentemente in rilievo e ricostruzioni grafiche) di alcuni studenti, ai quali, ci sembra, è riuscito a trasmettere il senso della ricerca e la passione per un'urbanistica viva, "sul campo", che sappia tener conto della memoria storica e

A lato, Piazza Libertà nell'800 nel celebre dipinto di Cesare Uva.

notizie anche sulla popolazione, l'igiene pubblica, l'assistenza, la pubblica istruzione.

Qualche esempio.

Negli stessi anni venti, nonostante il continuo pericolo di epidemie per la sporcizia che copriva le strade di tutti i paesi, il consiglio regioale, un generale, aumento della popolazione, dovuto alla pratica della vaccinazione.

Superati i pregiudizi popolari contro la somministrazione dei vaccini, non si vedevano più regnare le desolanti epidemie di vaiolo naturale. I trovati, tuttavia, non superavano in genere i sette anni di età, perché trascurati dalle nutrici, scarsamente remunerate e costrette a lavorare per lucrarsi la vita.

Mancavano a volte medici condotti per l'assistenza dei poveri che formavano il maggior numero della popolazione. La presenza di un Comune di altri medici era influente perché, dimentichi del loro giuramento, non si preoccupavano ai bisogni dei poverelli. Le farmacie, poi, formavano farmaco deprezzato che, somministrato, arrecava più danno che bene.

La pubblica istruzione era trascurata. La scarsa frequenza degli alunni e l'assenteismo dei maestri e delle maestre rendevano pressoché inutile l'istituzione scolastica. Negli anni Quaranta il consiglio era costretto a registrare:

"La pubblica istruzione non solo non progredisce, ma è di fatto nello stato di una positiva regressione. Ad oltre 2000 alunni di Monsignor Vitale, ispettore distrettuale, vi sono o una attività dei pubblici istruitori, quasi tutti sacerdoti, distretti dalla cura del Sacro Ministero e dal peso delle Famiglie".

Questi ed altri problemi, sebbene ripetutamente posti all'attenzione dei governanti, non trovarono soluzione e gravarono la popolazione dell'Ulfa e della Giannina fino al cadere del secolo.

Queste coincidenze non sfuggono agli occhi attenti dei nostri lettori. Essi ne indicano un proverbio per fare che, per alcune situazioni che, all'apparenza, sembrano disparate, non è necessario preoccuparsi eccessivamente.

Oggi, sebbene siano totalmente cambiati i ruoli delle due soggetti e l'attuale della società verso gli stessi dimensio-ali, il proverbio viene ancora pronunciato da più anziani.

Quando due vicini stanno litigando perché il figlio di uno, con una pietra, ha azzeppato il cane dell'altro, spesso, chi interviene per mettere pace si esprime con questo proverbio nel tentativo di dimostrare che, in fondo, la cosa non è poi tanto grave da valere la rottura di un'amizizia.

12-UN PROVERBIO ALLA VOLTA

Malattia di donne e zoppiare di cani, oggi rotti e domani sani

Malattia / femmina e zuppa / cane, ome niti e crasi sani. (Malattia di donne e zoppiare di cani, oggi rotti e domani sani).

E paiese a tutti che la maggior parte delle donne, da che è nato il mondo, durante il ciclo mestruale, non sta bene come gli altri. Ome ad essere più raschiolo, in alcuni momenti è assai sofferente, sembra afflitta da una grave malattia che la rende pallida e a mala pena le consente di rimanere in piedi. Poi, magari, il giorno dopo nappare in forma, libera da ogni male in grado di riprendere con brillantezza ogni sua attività.

La stessa cosa, con le naturali e ovvie differenze, succede ai cani. Quando questi animali ricevono una botta ad una zampa, oltre al forte lamento, quando camminano portano l'arto ben sollevato dal suolo e si muovono su tre zampe. A vederli sembra che la situazione sia molto grave. Poi, da un momento all'altro riprendono a correre normalmente come se il male non l'avessero mai avuto.

Queste coincidenze non sfuggono agli occhi attenti dei nostri lettori. Essi ne indicano un proverbio per fare che, per alcune situazioni che, all'apparenza, sembrano disparate, non è necessario preoccuparsi eccessivamente.

Oggi, sebbene siano totalmente cambiati i ruoli delle due soggetti e l'attuale della società verso gli stessi dimensio-ali, il proverbio viene ancora pronunciato da più anziani.

Quando due vicini stanno litigando perché il figlio di uno, con una pietra, ha azzeppato il cane dell'altro, spesso, chi interviene per mettere pace si esprime con questo proverbio nel tentativo di dimostrare che, in fondo, la cosa non è poi tanto grave da valere la rottura di un'amizizia.

Salvatore Salvatore

Futuro-remoto nel carcere borbonico

Fierata aperta fino al 16 novembre prossimo, nei locali del carcere borbonico di via Annunziata, la mostra Futuro-Remoto inaugurata giovedì scorso nel corso di una manifestazione patrocinata dalla Regione, dalla Provincia e dall'amministrazione comunale di Avellino e alla quale hanno preso parte il presidente della Provincia, Anzalone, il consigliere regionale, l'amministrazione e il presidente della Fondazione, S. Vestrini.

* * *

Premio letterario Il Molinello

Scadrà il 30 novembre prossimo il termine per la presentazione delle opere per partecipare al premio letterario nazionale "Il Molinello", giunto quest'anno alla edizione, organizzato dal Comune di Rapollano Terme, in provincia di Siena. Poesia e narrativa inedite le più interessanti a concorso. Oltre ai primi tre classificati, premiati rispettivamente con un assegno di 1.000.000, 600.000 e 400.000 lire, saranno assegnati premi speciali e segnalazioni a opere giudicate di particolare valore letterario.

I nomi dei componenti la commissione giudicatrice, il cui giudizio è definitivo e insindacabile, verranno resi noti all'attuale premiazione. Per informazioni si può rivolgere alla Sig.ra Nicola Morletti, segretaria del premio, presso il Comune di Rapollano Terme (SI).

I.S.

Mori a Grottoamarda l'editore-libraio che diffuse a Napoli la cultura francese

di VIRGILIO IANDRORIO

Il 28 di settembre del 1776 il notaio Francesco Savano Meschillo di Grottoamarda viene chiamato di urgenza dal frai del Monastero del Carmine "sito dentro l'abitato di questa sopradetta terra", e nel luogo detto la Regia strada". Giace infermo in fin di vita Giovanni Gravier, conosciuto ed apprezzato editore-tipografo di Napoli.

Nel monastero del Carmine, sotto il titolo della Santissima Annunziata, il Regio Notaio "in una camera di esso monastero" ritrova l'esso sig. Giovanni Gravier nel letto giacente di corpo infermo sino alla Di. Grazia di mente, non che nel suo letto sofferante, e memoria parimente assottigliata, il quale, considerando lo Stato dell'umana natura esser fragile, e caduco e non esservi cosa più certa della morte, ed incerta fora di quella, dubitando per ciò di partire da questa all'altra vita, senza fare di questa testamento, e dopo della di lui

Il medesimo RR PP. piano nell'obbligo di fare il funerale sopra il suo corpo, ed indi in poi celebrano messe letture numero cento onquanti in Suffragio dell'Anima Sua. E poco più di un mese dopo il priore del monastero, Fra Angelo Nazzari, incassa la somma "per mezzo del Banco del SS. mo Salvatore della città di Napoli".

Sono presenti all'atto testamentario, ed oltre il già ricordato Notaio, Emanuel de Sanctis Judice ad contractus, Luciani moras in Terra Crypteamardae, ed Magnifico

Joseph de Repeto Chirurgus, ed il Prelozio Tullio Ciriaco Nespoli, ed Magnifico Pietro Antonio Lettieri, Savino de Sanctis, Carlo Marichio, Dionisio Monnatti, ed Michele Guida huera Terme Crypteamardae pro testibus rogati".

Giovanni Gravier giunge giovanissimo nella capitale del Regno, proviene da Bes nel Delfinato (nel testamento lascia la somma, una tantum, di ducento e ottanta per i poveri del suo paese di origine). "Francese" di natali e di educazione" divenne ben presto "celebre e ricono-

scito, sia in questa, che in ogni estera piazza. Uomo, a cui segnatamente il regno, e la repubblica nostra letteraria non vi è lode, nella sfera sua". La libreria di Giovanni Gravier è situata sotto il Banco del SS. Salvatore in Napoli. "La Società, la quale, com'è pubblico, è notorio di in questa, che in ogni estera piazza, è una delle primarie Ragioni mercantili Estere di questo Dominio, che ha commerciato milioni di Ducati, ed oggi in fondi effettivi conta più di Ducati trecentomila".

Il programma editoriale di Giovanni Gravier si ispira a due direttrici: (alla "Raccolta di tutti i più rino-

matto scrittori della storia generale del Regno di Napoli, principalmente da tempo che, questo province hanno preso forma di Regno a testi della letteratura francese dell'epoca borbonica.

Nel 1765 stringe società con Pietro Rabby. E mentre il socio si occupa della parte amministrativa, Giovanni Gravier, a sua spesa, "viaggia circa due anni, per tutte le commercianti città d'Italia, Francia, Olanda, Inghilterra, Germania ed altre nelle quali...raccolse danari, libri e mercanzie ingentissime, e tutto spedì per Napoli". "L'impegno di non perdere in una fallenza di un debito della Società, mancato del tutto in Taranto, e il sollecito di fare un altro viaggio...". Nel settembre 1776, lo spinsero a partir da questa Capitale colla prima direzione per colà. Dunque per strada, in Grottoamarda, colpito da inaspettato caso cambio viaggio, e presse corso per la vita migliore".

CALCIO SERIE C1

I LUPI, DOPO IL PAREGGIO DI ROMA CON LA LODIGIANI, AFFRONTERRANO IN CASA IL GIULIANOVA

Sibilia se ne va, sospesa la protesta dei tifosi

AVELLINO - Avellino Due, la vendetta? Speriamo bene. Anzi, dovremo: Avellino Due, la rinascita.

Perché questa squadra ha proprio bisogno di rinascere, di ricominciare daccapo.

Del primo Avellino, di quella squadra che sconfisse il Palermo (mettendo subito in luce la gravissima carenza), pariggiò a Teramo, ma poi incontrò un colosso: i clamorosi brutti figure, resta poco o niente.

Allo stadio Flaminio c'erano tre debuttanti: Di Meco, Betti e Vaccaro. Certo, però, anche dei calciatori arrivati con la seconda (o terza) ondata: Elia, Fasce, D'Allesio.

Se si undici, dunque, erano nuovi rispetto all'Avellino delle prime partite. Squadra ritata, squadra rivoluzionata.

Chiamiamola come vogliamo, e ancora, con l'aggettivo che le si addice: Sibilia.

Non è la prima volta che Sibilia fa la Pianopola e difa di notte quel che costruisce di giorno.

Fuori così anche in Serie A, ma allora le cose andarono bene perché andarono bene i risultati.

Al "San Paolo" scesero in campo, in una domenica malinconica di novembre, ben cinque nuovi acquisti, tutti provenienti dal buio delle serie inferiori. Andò bene e tutti furono d'accordo, dando conferma al mito del presidente che ha fatto da venditore e che può anche prendersi gioco dei grandi.

Da allora tanto tempo è passato. Il calcio è cambiato ed è molto improbabile che qualche talento resti nell'ombra.

Omai i selezionatori, gli osservatori, gli informatori e gli amici oculari sono presenti su tutti i campi della penisola, domenica dopo domenica.

La sorpresa è molto rara, anche perché, quando sul campo di Roccamannola o di Squinzano non arrivano i talenti-scuola, arriva comunque la telecamera amica.

La casarola girano da una sede societaria all'altra e non ci sono più segreti per nessuno.

E allora il discorso si semplifica. Per acquistare un calciatore per un ruolo importante occorre metter mano ai portafogli e ignorare contante.

Ecco come si spiega il mancato arrivo della mitica punta centra-

La stagione dell'addio?

AVELLINO Sarà questa l'ultima stagione di Sibilia come presidente dell'Avellino? Difficile poterlo dire. Per ora non c'è stata più l'annuncio di una protesta dei tifosi con la restituzione degli abbonamenti.



Antonio Sibilia

Se si undici, dunque, erano nuovi rispetto all'Avellino delle prime partite. Squadra ritata, squadra rivoluzionata.

Chiamiamola come vogliamo, e ancora, con l'aggettivo che le si addice: Sibilia.

Non è la prima volta che Sibilia fa la Pianopola e difa di notte quel che costruisce di giorno.

Fuori così anche in Serie A, ma allora le cose andarono bene perché andarono bene i risultati.

Al "San Paolo" scesero in campo, in una domenica malinconica di novembre, ben cinque nuovi acquisti, tutti provenienti dal buio delle serie inferiori. Andò bene e tutti furono d'accordo, dando conferma al mito del presidente che ha fatto da venditore e che può anche prendersi gioco dei grandi.

Da allora tanto tempo è passato. Il calcio è cambiato ed è molto improbabile che qualche talento resti nell'ombra.

Omai i selezionatori, gli osservatori, gli informatori e gli amici oculari sono presenti su tutti i campi della penisola, domenica dopo domenica.

La sorpresa è molto rara, anche perché, quando sul campo di Roccamannola o di Squinzano non arrivano i talenti-scuola, arriva comunque la telecamera amica.

La casarola girano da una sede societaria all'altra e non ci sono più segreti per nessuno.

E allora il discorso si semplifica. Per acquistare un calciatore per un ruolo importante occorre metter mano ai portafogli e ignorare contante.

Ecco come si spiega il mancato arrivo della mitica punta centra-

corsa agli abbonamenti (quasi cinquemila tagliandi sottoscritti, un vero e proprio record per la serie C) e il ritorno sugli spalti del Parlamento dei tifosi, il poi è cronaca che potrebbe essersi risolto anche con un escamotage a mercato chiuso, a meno che Leandro non superi gli ultimi esami.

Non basterà l'esplosione della punta brasiliana o del vivace Firmino Elia, però. C'ovrà un gioco, magari simile a quello che s'è visto solo contro il Palermo e in qualche brano della Coppa Italia.

Monini non ha avuto finora la tranquillità necessaria per svolgere il suo mestiere.

Ha dovuto fare da uomo della reception nell'affollatissima hall dell'hotel Avellino. Ha dovuto litigare con Sibilia facendo finta di nulla.

Ha anche lui le sue colpe, che sono di acquiescenza e di remissività. Merita, comunque, un pizzico di fiducia.

Dopo la sfortunata ma gradita gara con la Lodigiani, agli avellinesi si prospettava un derby interno fra "Parteno" e il GiulianoVA, reduce da una sconfitta casalinga che lo aveva costretto a cedere il campo.

Ma torniamo al calcio giocato. Domani al Parteno, l'Avellino se la dovrà vedere col GiulianoVA reduce da una sconfitta casalinga contro l'Acinese e che non naviga in acque tranquille di classifica. Logico che verrà in Irpinia con l'intenzione di riscattare l'Avversario non è ostico, ma sulla partita della squadra irpina peserà non poco il clima di contestazione da parte dei tifosi.

f.s.

la quale si appuntano le polemiche dei tifosi.

Sibilia non ha acquistato il bomber perché costava e costava per lo meno un miliardo, lui più il ramo.

E Sibilia non si vuol vendere spendere quei soldi perché risandare d'aver fatto già molto risandare una società malata.

I tifosi contestano queste spiegazioni e vogliono che Sibilia si faccia da parte. Il vecchio patron ha risposto con un comunicato di nove righe annunciando l'inten-

zione di voler lasciare se gli saranno fatte proposte concrete e precise. Si parla, con una certa insistenza, di una cordata di imprenditori pronta a rilevare la società di gallina Manca. Il discorso potrà e dovrà essere ripreso a bocca aperta, anche alla luce del tipo di campionato che l'Avellino dovrà disputare il prossimo settembre.

È il discorso torna a farsi tecnico.

La squadra che ha pareggiato al "Flaminio" merita qualche con-

formazione di personale comunale, che potesse, così, promuovere ed accompagnare visite guidate soprattutto nel centro storico.

E però, anche sul programma potrebbe registrarsi qualche contrasto, tenuto conto del fatto che anche su questioni importanti (il rapporto con la Cecchini, ad esempio) posizioni differenziate si sono registrate in seno alla maggioranza.

Insomma, il clima è di diffuso ottimismo, ma fino all'ultimo non è opportuno allentare la guardia.

Difficile il dialogo con la Soprintendenza

discorso relativo al recupero a alla fruizione del Castello. In entrambi i casi sarebbe opportuna una collaborazione stretta fra Comune e Soprintendenza. Molti altri i capitoli ancora aperti. Quando ritorneranno ad Avellino le opere d'arte (i quadri delle Chiese, le statue della Fontana del Fanzago) che la Soprintendenza ha sottratto a tentazioni ladresche ed ha restaurato?

Ed ancora, quali interventi sono possibili per la salvaguardia di alcune emergenze di grande rilevanza storica ed artistica, come la stessa fontana del Fanzago o l'altra, ben più antica, in S. Antonio Abate?

Per tacere dei tentativi, pure avvisi in passato, di sollecitare la Soprintendenza ad un'opera di coordinamento delle iniziative prese da numerose scuole cittadine, per la conoscenza e la tutela dei monumenti e per la realizzazione di veri e propri corsi per

siderazione e merita, soprattutto, un minimo di benevolenza attesa.

L'arbitraggio di Maselli ha condizionato la gara, ma, nonostante tutto, proprio a tempo scadrà, il colpo è stato sfiorato. La squadra è modesta, non ha nulla di trascendentale. Ma proprio per questo è in linea con il livello medio del torneo.

Ci qualche squadra in fuga, ma vedremo in seguito se resisterà all'usura del tempo.

Di gioco ne abbiamo visto poco anche quando abbiamo affrontato qualche grande.

C'è il problema della punta centrale che potrebbe essersi risolto anche con un escamotage a mercato chiuso, a meno che Leandro non superi gli ultimi esami.

Non basterà l'esplosione della punta brasiliana o del vivace Firmino Elia, però. C'ovrà un gioco, magari simile a quello che s'è visto solo contro il Palermo e in qualche brano della Coppa Italia.

Monini non ha avuto finora la tranquillità necessaria per svolgere il suo mestiere.

Ha dovuto fare da uomo della reception nell'affollatissima hall dell'hotel Avellino. Ha dovuto litigare con Sibilia facendo finta di nulla.

Ha anche lui le sue colpe, che sono di acquiescenza e di remissività. Merita, comunque, un pizzico di fiducia.

Dopo la sfortunata ma gradita gara con la Lodigiani, agli avellinesi si prospettava un derby interno fra "Parteno" e il GiulianoVA, reduce da una sconfitta casalinga che lo aveva costretto a cedere il campo.

Ma torniamo al calcio giocato. Domani al Parteno, l'Avellino se la dovrà vedere col GiulianoVA reduce da una sconfitta casalinga contro l'Acinese e che non naviga in acque tranquille di classifica. Logico che verrà in Irpinia con l'intenzione di riscattare l'Avversario non è ostico, ma sulla partita della squadra irpina peserà non poco il clima di contestazione da parte dei tifosi.

È il discorso torna a farsi tecnico.

La squadra che ha pareggiato al "Flaminio" merita qualche con-

formazione di personale comunale, che potesse, così, promuovere ed accompagnare visite guidate soprattutto nel centro storico.

E però, anche sul programma potrebbe registrarsi qualche contrasto, tenuto conto del fatto che anche su questioni importanti (il rapporto con la Cecchini, ad esempio) posizioni differenziate si sono registrate in seno alla maggioranza.

Insomma, il clima è di diffuso ottimismo, ma fino all'ultimo non è opportuno allentare la guardia.

Difficile il dialogo con la Soprintendenza

discorso relativo al recupero a alla fruizione del Castello. In entrambi i casi sarebbe opportuna una collaborazione stretta fra Comune e Soprintendenza. Molti altri i capitoli ancora aperti. Quando ritorneranno ad Avellino le opere d'arte (i quadri delle Chiese, le statue della Fontana del Fanzago) che la Soprintendenza ha sottratto a tentazioni ladresche ed ha restaurato?

Ed ancora, quali interventi sono possibili per la salvaguardia di alcune emergenze di grande rilevanza storica ed artistica, come la stessa fontana del Fanzago o l'altra, ben più antica, in S. Antonio Abate?

Per tacere dei tentativi, pure avvisi in passato, di sollecitare la Soprintendenza ad un'opera di coordinamento delle iniziative prese da numerose scuole cittadine, per la conoscenza e la tutela dei monumenti e per la realizzazione di veri e propri corsi per

formazione di personale comunale, che potesse, così, promuovere ed accompagnare visite guidate soprattutto nel centro storico.

E però, anche sul programma potrebbe registrarsi qualche contrasto, tenuto conto del fatto che anche su questioni importanti (il rapporto con la Cecchini, ad esempio) posizioni differenziate si sono registrate in seno alla maggioranza.

Insomma, il clima è di diffuso ottimismo, ma fino all'ultimo non è opportuno allentare la guardia.

Difficile il dialogo con la Soprintendenza

discorso relativo al recupero a alla fruizione del Castello. In entrambi i casi sarebbe opportuna una collaborazione stretta fra Comune e Soprintendenza. Molti altri i capitoli ancora aperti. Quando ritorneranno ad Avellino le opere d'arte (i quadri delle Chiese, le statue della Fontana del Fanzago) che la Soprintendenza ha sottratto a tentazioni ladresche ed ha restaurato?

Ed ancora, quali interventi sono possibili per la salvaguardia di alcune emergenze di grande rilevanza storica ed artistica, come la stessa fontana del Fanzago o l'altra, ben più antica, in S. Antonio Abate?

Per tacere dei tentativi, pure avvisi in passato, di sollecitare la Soprintendenza ad un'opera di coordinamento delle iniziative prese da numerose scuole cittadine, per la conoscenza e la tutela dei monumenti e per la realizzazione di veri e propri corsi per

formazione di personale comunale, che potesse, così, promuovere ed accompagnare visite guidate soprattutto nel centro storico.

E però, anche sul programma potrebbe registrarsi qualche contrasto, tenuto conto del fatto che anche su questioni importanti (il rapporto con la Cecchini, ad esempio) posizioni differenziate si sono registrate in seno alla maggioranza.

Insomma, il clima è di diffuso ottimismo, ma fino all'ultimo non è opportuno allentare la guardia.

Difficile il dialogo con la Soprintendenza

discorso relativo al recupero a alla fruizione del Castello. In entrambi i casi sarebbe opportuna una collaborazione stretta fra Comune e Soprintendenza. Molti altri i capitoli ancora aperti. Quando ritorneranno ad Avellino le opere d'arte (i quadri delle Chiese, le statue della Fontana del Fanzago) che la Soprintendenza ha sottratto a tentazioni ladresche ed ha restaurato?

Ed ancora, quali interventi sono possibili per la salvaguardia di alcune emergenze di grande rilevanza storica ed artistica, come la stessa fontana del Fanzago o l'altra, ben più antica, in S. Antonio Abate?

Per tacere dei tentativi, pure avvisi in passato, di sollecitare la Soprintendenza ad un'opera di coordinamento delle iniziative prese da numerose scuole cittadine, per la conoscenza e la tutela dei monumenti e per la realizzazione di veri e propri corsi per

formazione di personale comunale, che potesse, così, promuovere ed accompagnare visite guidate soprattutto nel centro storico.

E però, anche sul programma potrebbe registrarsi qualche contrasto, tenuto conto del fatto che anche su questioni importanti (il rapporto con la Cecchini, ad esempio) posizioni differenziate si sono registrate in seno alla maggioranza.

Insomma, il clima è di diffuso ottimismo, ma fino all'ultimo non è opportuno allentare la guardia.

Difficile il dialogo con la Soprintendenza

discorso relativo al recupero a alla fruizione del Castello. In entrambi i casi sarebbe opportuna una collaborazione stretta fra Comune e Soprintendenza. Molti altri i capitoli ancora aperti. Quando ritorneranno ad Avellino le opere d'arte (i quadri delle Chiese, le statue della Fontana del Fanzago) che la Soprintendenza ha sottratto a tentazioni ladresche ed ha restaurato?

BASKET A2 - IL CAMMINO DELLA SQUADRA IRPINIA

Pronto il riscatto della Cirio Pettito il nuovo presidente

AVELLINO - Dopo le due sconfitte ecco tre vittorie, la Cirio Scandone si è rimessa brillantemente in carreggiata. Lo scotto del noviziato di neo promessa è stato ampiamente pagato nelle due gare con Montecatini e Livorno che con maggiore correttezza ed esperienza si potevano pure vincere. L'arrivo di Tomaso Tufano è stato provvidenziale in quanto il forte pivot di Somma Vesuviana ha equilibrato di molto la squadra di Tucci. Una compagine dove il collettivo sta venendo fuori con Terry Dozier che appare al momento di una spenna superiore agli altri. Adesso in attesa dell'investitura dell'imprenditore Umberto Pettito a presidente (speriamo che non abbia i comitati sostenitori dei suoi predecessori), la Cirio è attesa da un tour de force che prevede tre trasferte (domani a Fabriano, poi ad Imola e Gorizia) e il derby interno fra settimana di giovedì 30 con la Juve Caserta.

Intanto, è stata accolta con grande soddisfazione la notizia della designazione, da parte della Federazione, di Avellino quale sede dell'incontro della Nazionale di basket contro la Svezia per la qualificazione agli europei.

Si tratta di un riconoscimento importante che viene a coronamento di una stagione particolarmente felice per la pallacanestro avellinese iniziata lo scorso anno con la storica promozione della Scandone in A2 e che continua oggi con lo splendido campionato finora disputato dal sodalizio irpino, reduce dalla vittoria contro la capolista Trieste.

È la prima volta che il basket irpino assicura a i livelli così alti con una gara



Umberto Pettito

della Nazionale.

Per quanto riguarda il calcio, invece, lo si ricorderà, la nostra città ha ospitato un'amichevole fra Italia e Germania - finita con la vittoria dei tedeschi - e una gara dell'under 21 allenata allora da Maldini vincente contro la Norvegia per la qualificazione agli europei.

In campo giovanile, abbiamo lo slizio e la pretesa di seguire ad ampio raggio, le debacche che, invece, sono all'ordine del giorno. Pressapochismo, incomprensione di personaggi buoni messi lì più per l'appezzatura che altro, clientelismo; sono alla base della prime nette e prevedibili sconfitte. In questo caso, gli antipatiamo i tempi, la società farà ricadere sui poveri tecnici e le fritte compiute solo ed unicamente da altri.

Nel settore femminile la Parteno cerca il nuovo corso vincendo dovunque, ma il fantasma del padrone proprietario è come un macigno e ci rende sempre scettici e perplessi. Comunque non si può che eleggere l'impegno indiscusso che il coach Romilda Palumbo e la dirigente factotum Miroslava Magnotti stanno svolgendo per il rilancio. La squadra è discreta con una Bellastella super e spreca in un gioco obbiettivamente mediocre. Domani sarà l'irpino giocando per centrare il basket irpino assicura a i livelli così alti con una gara

Exemplar Palermo. Qui, al contrario della Scandone, il settore giovanile funziona con altri criteri affidati ad un coach come Cirio Petrella serio e affidabile.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

Exemplar Palermo. Qui, al contrario della Scandone, il settore giovanile funziona con altri criteri affidati ad un coach come Cirio Petrella serio e affidabile.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

In serie B, l'Acì è partita male sprecando il successo interno contro Castellammare di Stabia. La squadra messa su del presidente Da Fico è comunque ancora una incompiuta dove si avverte l'assenza di un pivot e di una guardia esperta. Dalla super Corallo non si possono attendere miracoli, anzi di questo passo si rischia solo di farla scoppiare. La salvezza comunque, vista sulla favorevole formula, non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Bene anche qui il settore giovanile affidato a Roberto De Luca e Lello Calitano, persone serie e scrupolose.

</